

GLI ITTITI

Gli ittiti sono stati un popolo di origine indoeuropea che è vissuto in Anatolia (l'attuale Turchia) tra il 2300 e il 525 a.C. La scoperta del popolo degli Ittiti è recente (di poco tempo fa). Solo per caso in uno scavo archeologico nella città di Boghazkòy nel 1900 è stato scoperto l'archivio reale (la biblioteca dei documenti dei re), che è stata una preziosa fonte informazioni per conoscere la storia degli Ittiti. Il popolo ha terminato il suo impero probabilmente perché è stato conquistato dagli Achei (gli antichi greci). Gli Ittiti provenivano da una vasta zona dell'attuale Russia e sono migrati nel 4000 a.C. circa in Anatolia lentamente. Questa migrazione è iniziata intorno al 4000 a.C. e li ha portati a vivere in Asia Minore prima del 2000 a.C. Gli Ittiti hanno dominato a poco a poco le popolazioni locali dell'Anatolia, costruendo un imponente impero nel 1650 a.C. circa. Gli Ittiti cercarono di dominare tutta la Mesopotamia, ma riuscirono a conquistare solo Babilonia. Il loro periodo di massimo splendore è stato tra il 1500 e il 1300 a.C., in particolare durante il regno del re Suppiluliuma. In questo periodo, gli Ittiti hanno conquistato anche la Siria e l'Asia Minore. Gli Ittiti hanno combattuto anche con l'Egitto e nel 1300 a.C. circa hanno fatto un accordo per controllare la Siria (che era degli Ittiti). Intorno al 1200 a.C. l'impero degli Ittiti declina (finisce) a causa delle invasioni dei Popoli del Mare dai Balcani.

Le città-stato degli Ittiti erano governate da un re-sacerdote, proprio come i primi Sumeri. A differenza di altri popoli, la monarchia ittita era elettiva, cioè il re veniva eletto da alcune persone del popolo. C'era

anche un'assemblea (gruppo) di nobili che aiutava il re a governare. Il re non era la persona che comunicava con gli dei e gli uomini, ma era considerato il servo degli dei. Infatti, quando gli Ittiti conquistavano le città, ringraziavano gli dei per la vittoria. Il palazzo reale era anche tempio. La statua della divinità più importante si trovava nella sala del trono dentro a una cella (piccolo spazio dentro a un muro o tra dei muri). La legge degli Ittiti preferiva non punire le persone fisicamente, piuttosto dare del denaro in base al torto che hanno subito.

Sebbene fossero principalmente pastori, gli Ittiti erano anche abili agricoltori e commercianti. Gli Ittiti erano anche dei bravi fabbri, cioè erano abili nel lavorare i metalli. Gli Ittiti hanno sviluppato una vasta cultura, anche perché sono stati influenzati dagli altri popoli della Mesopotamia. L'architettura ittita era maestosa; gli Ittiti hanno costruito templi e palazzi imponenti. La religione era politeista e gli dei erano ispirati dalla natura. Per esempio, c'era Teshub, il dio della tempesta. Gli Ittiti realizzavano grosse sculture di animali e dei re. Gli Ittiti avevano due tipi di scrittura, una cuneiforme (che era tipica della Mesopotamia) e una geroglifica. I loro "fogli" per scrivere erano delle tavolette di legno rivestite di lino, su cui spalmavano uno strato di calce. Scrivevano con un pennello intriso (immerso) da inchiostro. Tra le opere più importanti c'è il poema di Gilgamesc. Gli Ittiti erano molto abili anche con la pietra. Lavoravano le pietre per costruire solide fortificazioni che cingevano (erano attorno) le città. Gli Ittiti avevano un'avanzata metallurgia (lavorazione dei metalli) soprattutto nell'uso del ferro e avevano superato l'uso del bronzo. Costruirono lance, frecce e spade ricurve che li hanno fatti diventare dei guerrieri più forti

rispetto agli altri popoli, i quali usavano ancora le armi in bronzo. I fabbri ittiti dovevano mantenere il modo con cui lavoravano il ferro segreto, pena la morte. Inoltre, gli Ittiti avevano ideato (avuto l'idea) delle ruote a raggi, a differenza di quelle piene come gli altri popoli. Infine, portano anche l'oro in Mesopotamia. Gli Ittiti addomesticavano anche i cavalli, che sono stati per loro un prezioso aiuto nelle battaglie. I cavalli tiravano anche i carri da guerra. Quindi, degli animali veloci tiravano dei carri più veloci rispetto a quelli degli altri popoli. Queste due cose insieme rendevano gli ittiti molto veloci e pericolosi.